

IL LIBRO

Simoni e il suo mercante conquistano

Medioevo, religioni che si incrociano, esoterismo e sangue. È un'avvincente contaminazione di questi elementi il libro dell'esordiente comacchiese Marcello Simoni. Non a caso il suo "Il mercante di libri maledetti", edito da **Newton** & Compton, in due settimane ha scalato le classifiche piazzandosi al secondo posto tra gli autori più venduti in Italia. L'incontro con il pubblico ferrare-

se è avvenuto alla libreria Melbook, moderato dallo scrittore ed editore Riccardo Roversi: una luminosa sala dell'oratorio San Crispino affollata da un pubblico attento ha accolto lo scrittore trentacinquenne. «Vivo con tranquillità il successo», dice Simoni. Il mercante di libri maledetti nasce da un'inesauribile passione per la storia, cresciuta tra le aule universitarie e gli studi di etruscologia e

agiografia. La vicenda si muove attorno alla ricerca di un libro, l'"Uter ventorum", l'otre dei venti, in grado di evocare gli angeli e la loro sapienza. «In realtà - spiega l'autore - sono tre trame sovrapposte. I personaggi sono guidati dalla loro voglia di rischiare tutto pur di raggiungere il loro obiettivo».

Due gli elementi in gioco: «C'è un elemento esoterico e un elemento che è riconducibile al thriller: l'unione dei due

aspetti fa muovere la trama». Più volte paragonato all'Umberto Eco di "Il nome della rosa" Simoni mette le mani avanti: «Non basta un'ambientazione claustrale per affiancarmi a Eco. Lui ha scritto un giallo, il mio è un thriller, intriso di sangue e con molti influssi di noir e gotico». La fluidità di un romanzo fantasy unita alla ricchezza di dati storici fanno di questo romanzo un ottimo candidato anche per il cinema.

Silvia Ferrari

